

TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ≈ LOANO ≈ ED.22 ≈ N°1612 ≈ DOMENICA 15 MARZO 2026
QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



MEDITIAMO LA PAROLA...

Anche oggi la liturgia mette al centro un tema, anzi alcuni temi battesimali: l'elezione nella prima lettura ed il passaggio dalle tenebre alla luce, nel Vangelo, con l'episodio del cieco nato.

Il racconto dell'elezione di Davide vuole dirci che i criteri con i quali il Signore chiama e giudica non hanno niente a che fare con i nostri schemi interessati e per lo più ottusi. Come ottusi erano gli schemi con i quali venivano giudicate le malattie dagli interlocutori di Gesù ed anche dai discepoli: «Signore, chi ha peccato, lui o i suoi genitori?». E Gesù prendendo spunto da questo comportamento dei suoi interlocutori indica una strada nuova per stare nel mondo e per rapportarci tra di noi.

I passaggi fondamentali di un modo nuovo per stare al mondo e per rapportarci tra noi possono essere sintetizzati guardando alla storia del cieco nato.

* in lui il passaggio dalla cecità alla luce avviene grazie a un incontro: l'incontro con Gesù. Proprio com'era capitato alla samaritana.

* All'incontro con Gesù il cieco ci va, non gonfio di presunzione come i farisei, ma non nascondendo la sua situazione di mendicante. Di molti nostri peccati non riusciamo a liberarci perché non li riconosciamo.

* Accetta di compiere due gesti: si lascia spalmare il fango sugli occhi e si lava nella piscina di Siloe. La conversione è sempre il frutto di accoglienza di quanto il Signore fa in noi. È una situazione nuova, frutto di impegno da parte nostra.

Anche noi veniamo chiamati a passare dalle tenebre alla luce. Se non vogliamo però che tutto ciò resti campato in aria, dobbiamo imparare a dare nomi precisi alle "tenebre" ed alla "luce".

TENEBRA è il peccato riconosciuto e nel quale amiamo rimanere; TENEBRA è agire per pregiudizi, accomodarsi nella pigrizia, o nelle opinioni dominanti; TENEBRA è la presunzione di essere degli "arrivati" e di non avere bisogno di nessuno.

L'incontro con Gesù getta luce in queste nostre tenebre e può riconciliarci con una vita operosa, degna di essere vissuta, come quella intrapresa dal cieco nato dopo l'incontro con Gesù.

(Nunzio Galantino)

PREGHIAMO LA PAROLA...

Signore Gesù,
luce del mondo,
tocca i miei occhi
come hai fatto con il cieco nel Vangelo.

Spesso cammino nelle tenebre
dell'orgoglio e del dubbio,
incapace di vedere la Tua presenza
nella mia vita e nel prossimo.

Liberami dal buio,
apri il mio cuore
e la mia mente.

Che io possa passare
dal non vederti al crederti,
dicendo con fede: 'Io credo, Signore!'
e diventi testimone della Tua luce
nelle pesantezze del mio quotidiano.

Buona Domenica

Don Pierfrancesco



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI



SABATO 14 MARZO:

IN SAN PIO X INCONTRO DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO DIOCESANO CON LA PRESENZA DEL VESCOVO GUGLIELMO. L'INCONTRO AVRÀ INIZIO ALLE ORE 15.00 E SI CONCLUDERÀ ALLE ORE 17.30 CON LA S. MESSA PRESIEDUTA DAL VESCOVO.

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA CELEBRAZIONE DELLA VIA CRUCIS CON INIZIO ALLE ORE 16.45.

DOMENICA 15 MARZO:

IV DI QUARESIMA, DOMENICA DELLA CARITÀ, A BENEFICIO DELLA CARITAS DIOCESANA. TUTTE LE OFFERTE RACCOLTE SARANNO CONSEGNATE AL VESCOVO IL GIOVEDÌ SANTO A FAVORE DELLE OPERE DI CARITÀ SUL NOSTRO TERRITORIO.

GIOVEDÌ 19 MARZO:

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA.

DOMENICA 22 MARZO:

FESTA DEL CATECHISMO VICARIALE, NELL'ANNO GIUBILARE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI, PRESSO LA PARROCCHIA DEI FRATI CAPPUCINI DI LOANO DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 17.00.

È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO DELLA NOSTRA PARROCCHIA DOVE TROVATE IL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITÀ CON I VARI APPUNTAMENTI ALL'INDIRIZZO:

www.sanpiodecimolano.it

TOTO FIDANZATI

Le nostre otto care coppie di Fidanzatini



TOTORACAZZI

Rinnovamento nello Spirito Santo Liguria

Diocesi di Albenga - Imperia

Parrocchia San Pio X – Loano (SV)

VIENI SPIRITO SANTO!

Un Incontro con lo Spirito Santo aperto a tutti

NELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO AL SIGNORE 2026 PER L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO DA PARTE DELLA CEI - CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA NEL 2002

E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune:

1 Corinzi 12,7

"Straordinari o semplici e umili, i carismi sono Grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale, ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo." (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 799)

SABATO 14 MARZO 2026 A LOANO CHIESA DI SAN PIO X

Via Bergamo 10

Sarà guida Spirituale S.E.R. Mons. Guglielmo Borghetti, Vescovo della nostra Diocesi.

Programma:

Ore 15.00 Accoglienza

Ore 15.15 Canti di lode, di gioia e Preghiera comunitaria carismatica

Ore 16.00 Catechesi del Vescovo Guglielmo Borghetti sullo Spirito Santo

Ore 16.40 Adorazione Eucaristica

Ore 17.10 Perché ringraziamo il Signore in questa festa nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa: brevi testimonianze

Ore 17.30 S.Messa presieduta dal Vescovo Guglielmo Borghetti.

AVVISO SACRO

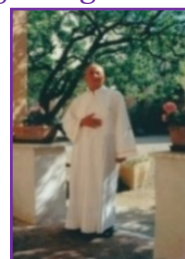
TOTO LUCIO

Santi e Beati - **SAN PATRIZIO** Vescovo e Apostolo d'Irlanda

17 Marzo



San Patrizio, il cui vero nome era Maewyn Succat, nacque intorno al 385 in Scozia, figlio di un centurione romano proveniente dalla Gran Bretagna. All'età di 16 anni, Maewyn fu rapito dai pirati e venduto come schiavo a un druido nell'attuale Ulster, in Irlanda. Durante i sei anni di schiavitù, lavorò come pastore per un capo clan irlandese, periodo in cui scoprì la religione cristiana e divenne un cristiano praticante. Nel 409, ebbe un sogno in cui Dio gli ordinava di fuggire e raggiungere una nave, Maewyn riuscì, effettivamente, a scappare e si imbarcò per tornare in Inghilterra. Una volta giunto in patria, decise di dedicarsi alla vita religiosa e divenne prete. Alcuni anni dopo, si trasferì alle isole di Lérins, vicino a Cannes, in Francia, dove si stabilì nel monastero di Saint-Honorat e si dedicò agli studi teologici per due anni. Fu allora che Celestino I lo contattò, comunicandogli di tornare in Irlanda con il compito di evangelizzare il Paese e convertire gli irlandesi al cristianesimo. San Patrizio accettò la missione e tornò in Irlanda nel 411. Lì, incontrò numerosi leader influenti, tra cui il re Aengus, al quale cercò di spiegare il concetto di Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) usando il trifoglio come simbolo. Il trifoglio, con i suoi tre petali, venne visto come una perfetta metafora della religione cristiana, e questa spiegazione convinse il re Aengus a convertirsi. Il trifoglio divenne così il simbolo nazionale dell'Irlanda. La conversione del re Aengus segnò una tappa fondamentale nella missione di San Patrizio e nella cristianizzazione dell'Irlanda. La leggenda racconta che in quel periodo San Patrizio scacciò tutti i serpenti dall'isola, simbolizzando la purificazione dell'Irlanda dal paganesimo e la diffusione del cristianesimo. San Patrizio fu ordinato Vescovo e assunse il nome di Patricius in latino. Dopo molti anni di evangelizzazione, si ritirò a Downpatrick, dove morì il 17 marzo 461. Alla sua morte, l'intera Irlanda era cristianizzata, un'opera straordinaria che Patrizio aveva portato a compimento.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Salmo responsoriale

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.
Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
=====

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.